

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.it**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c. **Regione Emilia-Romagna**Settore aree protette, foreste e sviluppo zone
montane

Area energia ed economia verde

Area difesa del suolo della costa e bonifica

Area pianificazione territoriale, urbanistica e
tutela del paesaggio**Agenzia regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile
Settore sicurezza territoriale e protezione
civile distretto Romagna**

Unità territoriale Forlì-Cesena

stpc.forlicesena@postacert.regione.emilia-
romagna.it

Unità territoriale Rimini

stpc.rimini@postacert.regione.emilia-
romagna.it**Arpae APA est Forlì-Cesena****Arpae SAC Forlì-Cesena**

aofc@cert.arpa.emr.it

Arpae APA est Rimini**Arpae SAC Rimini**

aorn@cert.arpa.emr.it

Provincia di Forlì-Cesena

provfc@cert.provincia.fc.it

Provincia di Rimini

pec@pec.provincia.rimini.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1331	550	180	10	50	Fasc.	2023	19

Comune di Casteldelci (RN)
protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Comune di Verghereto (FC)
verghereto@pec.unionevallesavio.it

Comune di Bagno di Romagna (FC)
bagnodiromagna@pec.unionevallesavio.it

Comune di Pennabilli (RN)
comune.pennabilli.rn@pec.it

Comune di Sarsina (FC)
sarsina@pec.unionevallesavio.it

Comune di Sant'Agata Feltria (RN)
comunasantagatafeltria@legalmail.it

Unione di Comuni Valmarecchia
unione.valmarecchia@legalmail.it

Unione dei Comuni Valle del Savio
protocollo@pec.unionevallesavio.it

Ente Parco Foreste Casentinesi
protocolloforestecasentinesi@halleycert.it

**Ente Parco Naturale Interregionale del
Sasso Simone e Simoncello**
parcosimone@emarche.it

**Ausl della Romagna - Igiene e Sanità
Pubblica**
ip.rn.dsp@pec.auslromagna.it
ip.fo.dsp@pec.auslromagna.it

Badia Tedalda Eolico S.r.l.
badiatedaldaeolicosrl@pec.it

Bologna, 3 agosto 2023

OGGETTO: [ID: 9773] Impianto di produzione dell'energia elettrica da fonte eolica avente potenza in immissione pari a 54 Mw con relativo collegamento alla rete elettrica – impianto denominato “Badia Wind” ubicato in agro del comune di Badia Tedalda. Procedimento di VIA. Proponente: SCS 09 S.r.l. Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 19/06/2023.0591327, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 integrata con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, proposta da SCS 09 S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile costituito da n° 9 aerogeneratori tripala (WTG) ad asse orizzontale, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW, di diametro 170 m, per una potenza elettrica complessiva pari a 54 MW, comprensivi di trasformatore MT/BT per l'elevazione a 30 kV della tensione in uscita dal generatore eolico e celle MT per il sezionamento dell'energia da convogliare verso il punto di interfaccia con la rete. Gli aerogeneratori vengano installati in agro nel Comune di Badia Tedalda (AR) e parte del cavidotto di connessione tra le WTG ricadrà nel Comune di Casteldelci (RN) per circa 300 metri.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da SCS 09 srl, per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni interessate (Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello Prot__17-07-2023_0710516, Provincia di Forlì-Cesena Prot__21_07_2023_0739247) e dalle strutture regionali coinvolte (Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di integrazioni e chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

Si evidenzia che nel tratto di crinale oggetto della presente proposta progettuale sono in corso numerosi procedimenti di valutazione ambientale sia di competenza statale sia di competenza della Regione Toscana. Per tali procedimenti la Regione Emilia-Romagna ha fornito puntuali osservazioni evidenziando la sensibilità dell'area e le numerose tutele ambientali e paesaggistiche esistenti.

In particolare, si ricorda in buona parte dell'area dove viene proposta la realizzazione del presente progetto eolico era stato proposto nel 2011 un progetto eolico molto rilevante che dopo un lungo processo amministrativo di valutazione di impatto ambientale da parte della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana si è concluso negativamente per il mancato superamento delle criticità ambientali rilevate e degli effetti sul paesaggio. Alcune parte del progetto (aerogeneratori, pista di cantiere e cavidotti) interferiscono inoltre direttamente con altri progetti in corso di valutazione:

- gli aerogeneratori 4, 6 e 7 risultano posizionati nelle medesime aree del progetto proposto dalla società Badia Tedalda Eolico S.r.l. (progetto ID9796 in corso di procedura di VIA statale);
 - gli aerogeneratori 1 e 2 risultano posizionati nelle medesime aree del progetto proposto dalla società FERA srl in corso di PAUR da parte della Regione Toscana.
1. Si chiedono chiarimenti rispetto a quanto sopra evidenziato e se sono state considerate le interferenze evidenziate che paiono imporre modifiche progettuali al fine di rendere possibile la realizzazione del progetto presentato.
 2. Per tali casi di interferenze dirette tra differenti progetti "eolici" in corso di valutazione, si chiede in tal senso anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica di chiarire i criteri ambientali, di impatto cumulativo e di produzione energetica con i quali si possano concludere i

procedimenti avviati non ritenendo potersi applicare un criterio temporale di presentazione dell'istanza

Si premette inoltre che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto eolico ai sensi dell'art.12 comma 3 del D.Lgs 387/2003, secondo quanto indicato dal comma 4 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, comprensivo delle valutazioni ambientali di cui al titolo III del D.Lgs. 152/2006.

3. Si chiede un chiarimento in tal senso considerando che la presenza di interventi anche sul territorio della Regione Emilia-Romagna (tratto di elettrodotto di collegamento tra gli aerogeneratori di circa 300 metri) comporterà il rilascio della successiva autorizzazione unica d'intesa tra le due regioni.

Il progetto per alcuni elementi progettuali, come dichiarato dal proponente, interessa il territorio della Regione Emilia-Romagna (tratti dell'elettrodotto interrato); gli aerogeneratori invece le cui fondazioni e piazzole sono ubicate nel territorio della Regione Toscana, sono molto vicini al confine regionale e in alcuni casi a poche decine di metri per cui considerando che il raggio del rotore risulta pari a 85 metri risulta che almeno per gli aerogeneratori n.1 e n.2 la rotazione delle pale interessa il territorio della Regione Emilia-Romagna come proiezioni a terra dei rotori, determinando pertanto una servitù di sorvolo.

4. si chiedono chiarimenti in merito e la presentazione di elaborati e tavole in scale adeguate, compreso un aggiornamento del piano particellare, con riferimento a tutti gli interventi previsti in prossimità del confine con il territorio della Regione Emilia-Romagna (aerogeneratori compresa la proiezione a terra dei rotori, piste di cantiere, elettrodotto, piazzole e aree di cantiere) e in generale tutti gli interventi previsti sul territorio della Regione Emilia-Romagna.
5. Si evidenzia che il crinale interessato dal progetto ricade nell'Alta Via dei Parchi, itinerario sentieristico promosso dalla Regione Emilia-Romagna, lungo l'Appennino fra l'Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche, che attraversa due Parchi nazionali, cinque regionali e uno interregionale. Si chiede pertanto di valutare le possibili interferenze con la rete sentieristica e i possibili effetti negativi.

Aree idonee per fonti rinnovabili

6. Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili in evoluzione e le significative aperture introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si chiede al proponente di indicare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata.
7. Al fine di verificare esaustivamente quanto disposto dal D.Lgs 199/2021, in merito alle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, occorre corredare la planimetria dei vincoli paesaggistici con una rappresentazione che metta a sistema la collocazione degli aerogeneratori e la "fascia di rispetto dalle aree di notevole interesse tutelate dall'art. 136 del Codice" di cui all' art 20 comma 8 C-quater del sopra richiamato D.Lgs.

Si evidenzia inoltre che il D.Lgs 199/2021 ha introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 51/2011, per quanto compatibile.

8. In particolare, si evidenzia che, se l'area non dovesse ricadere tra quelle idonee ai sensi del punto c quater sopra riportato, si dovranno rispettare le disposizioni di cui alla DAL 51/2011 che indicano come:
- a. non idonei per impianti eolici al suolo i crinali individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela (lettera A punto 1.5);
 - b. al di fuori delle aree di cui alle lettere A, B e C della DAL sono idonee le aree nei quali gli impianti risultino di elevata efficienza, definita come numero di ore annue di funzionamento alla piena potenza nominale, comunque non inferiori a 1800 ore annue.

Si chiedono chiarimenti e approfondimenti in merito

Effetti cumulativi

9. Come già evidenziato la zona di progetto è interessata da impianti eolici già in essere o in fase di Valutazione di Impatto Ambientale (ID: 9796 - "Poggio Tre Vescovi"; ID: 9755 - "Sestino"; ID: 9787 - "Poggio delle Campane" e Impianto eolico "Badia del Vento"), occorre pertanto valutare approfonditamente gli impatti cumulativi che si generano sia in fase di cantiere sia in fase esercizio degli impianti sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, all'impatto percettivo e alla visibilità delle opere, all'impatto sulla avifauna;
10. si invita a verificare la presenza di altri impianti eolici in corso di autorizzazione e, per valutare compiutamente l'impatto percettivo delle opere, ad estendere l'indagine di intervisibilità delle opere in progetto, anche tramite implementazione dei fotoinserimenti, agli ulteriori parchi eolici in corso di autorizzazione lungo il crinale toscano romagnolo, posti nelle immediate adiacenze con l'area di progetto, nonché al micro-eolico esistente.

Paesaggio e compatibilità con la pianificazione

Dall'esame della documentazione e da quanto dichiarato dal proponente risulta che parte dell'elettrodotto interessa i comuni di Casteldelci (RN) e Verghereto (FC). Non risulta che siano presenti nel SIA analisi di coerenza rispetto a quanto disposto dal D.Lgs 199/2021, in merito alle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili.

11. Si evidenzia a tal proposito che da una verifica speditiva effettuata risulta che nel raggio di 3 km dagli aerogeneratori risultano presenti alcuni beni tutelati dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 nel territorio della Regione Emilia-Romagna (torre di Gattara, Chiesa di Santa Maria della Neve a Gattara, Chiesa di San Daniele a Senatello). L'area non risulta pertanto ricadere in aree idonee ai sensi del punto c-quater del comma 8, art. 20 del D.Lgs. 199/2021. Si chiedono opportuni chiarimenti in merito.

Nella documentazione prodotta è stata condotta l'analisi dell'intervisibilità teorica (elaborato SCS_BT_TAV024). Il proponente indica che:

- il raggio di verifica dell'effetto visivo provocata dalla presenza degli aerogeneratori, ivi rappresentato, sia stato dimensionato, su un'area pari a 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, secondo quanto disposto dalle "Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici" di cui al DM del 10 settembre 2010,
- è stato valutato, anche mediante simulazione (elaborato SCS_BT_TAV025-FOTOINSERIMENT) l'impatto visivo degli aerogeneratori, da numerosi punti di osservazione significativi, tra cui due in Emilia – Romagna, Lamone di Sotto e Gattara (Casteldelci).

Analizzando la tavola “*Intervisibilità teorica*” (elaborato SCS_BT_TAV024) si intuisce come da diverse zone del Comune di Verghereto, fra le quali alcune a vocazione turistica (Monte Fumaiolo e l’abitato di Balze-Falera) risultano effettivamente visibili alcune torri eoliche dell’impianto.

12. A questo proposito, per meglio individuare le aree interessate dalla visibilità dell’impianto, si richiede una predisposizione del sopra citato elaborato SCS_BT_TAV024 - Intervisibilità teorica in maniera da rendere visibile la carta di base/ortofoto sottostante alle aree di intervisibilità (rappresentate nella carta attuale con un colore coprente).
13. Si richiede inoltre, relativamente all’elaborato “SCS_BT_TAV025-Fotoinserimenti”, l’inserimento di ulteriori punti di simulazione e di verifica dell’intervisibilità:
 - l’area oggetto della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona "Torriginò" sita nel comune di Pennabilli e quella oggetto della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Monte Fumaiolo e Ripa della Moia sita in comune di Verghereto, entrambe vincolate ai sensi dell’art 136 del Codice in aggiunta a Balze-Falera e Colorio;
 - il versante romagnolo del Parco interregionale di Sasso Simone e Simoncello e le sue aree di emergenza paesaggistica;
 - le tutele paesaggistiche rilevanti del PTCP, tra le quali le linee di crinale significative, i centri storici, i nuclei storici e rurali, e le strade storiche e panoramiche.

Si ritiene utile evidenziare alcuni aspetti di potenziale impatto significativo e che richiedono adeguati approfondimenti, disciplinati dalle tutele del PTPR che costituiscono il fondamentale riferimento per la definizione dei livelli di trasformazione ammissibili, in rapporto alle diverse caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio regionale. Infatti, sulla base delle verifiche condotte, l’impianto in progetto ha dirette relazioni o interessa fisicamente le tutele del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna, così come specificato e approfondito dai vigenti Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rimini e della Provincia di Forlì-Cesena e di seguito elencate:

- art. 9 PTPR “Sistema dei crinali e sistema collinare”, volto ad assicurare la salvaguardia degli scenari d’insieme, la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, nonché, per quanto assicurare le visuali dei crinali, per degli stessi e a tal fine prevede di definire limitazioni all’altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi;
- art. 20, comma 1, lettera a) del PTPR “Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi”, che, come declinato nei rispettivi PTCP, individua i crinali significati di cui devono essere salvaguardati il profilo, i coni visuali e i punti di vista;
- art. 10 PTPR “Sistema forestale e boschivo” che ha prioritarie finalità di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di riequilibrio climatico;
- art. 25 PTPR “Zone di tutela naturalistica”, che individua e tutela le aree nelle quali sono ammesse solo attività finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti;
- art. 19 PTPR “Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale”, caratterizzate dalla compresenza di diverse valenze che generano nel loro insieme un interesse paesistico, che è tutelato nelle sue caratteristiche generali e per gli specifici elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale che lo compongono.

Per le loro particolarità paesaggistiche i crinali indicati dai PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell’art. 20 del PTPR, le zone di tutela naturalistica dell’art. 25 del PTPR e le aree interessate dal sistema forestale e boschivo dell’art. 10 del PTPR sono per altro individuati

tra le aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 51 del 26/07/2011.

In particolare, alcuni aerogeneratori, essendo posti a pochissima distanza dal confine regionale, hanno diretta relazione con il crinale che è sottoposto a specifica tutela ai sensi dell'art. 20 e, più in generale dell'art. 9 del PTPR, e con gli obiettivi di salvaguardia del profilo del crinale, dei coni visuali e dei punti di vista, nonché di tutela degli scenari d'insieme e di preservazione delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche.

14. Gli elaborati di progetto non danno merito specificatamente di questo tema. Si chiede pertanto di approfondire tali aspetti, evidenziando che nel caso non si ricada in aree idonee per la norma statale disciplinata dal D.Lgs 199/2021 per la Regione Emilia-Romagna trova applicazione quanto indicato dalle disposizioni regionali circa gli impianti eolici (DAL 51/2011).
15. Per valutare compiutamente l'impatto del progetto con le tutele sopra richiamate occorre rappresentarle, a scala adeguata, in sovrapposizione con il progetto complessivo (aerogeneratori e opere civili), dando puntualmente atto di come questo sia stato sviluppato in coerenza con le specifiche disposizioni dettate dai PTCP per la loro salvaguardia, tra le quali, si richiama ad esempio, la fascia di rispetto pari almeno a m 20 di dislivello dai crinali significativi, individuata come criterio dal PTCP di Rimini.

Si segnala infine che la provincia di Forlì-Cesena indica che il progetto, ai sensi dell'art. 19 delle norme del PTCP della provincia di Forlì-Cesena, altera negativamente l'assetto paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati e non risulta compatibile con la loro forte connotazione paesaggistica. Inoltre, ai sensi dell'art. 20B delle norme del PTCP, le dimensioni ed i materiali utilizzati, configurano un intervento disarmonico che non si integra nel paesaggio in cui si colloca ed impatta in modo rilevante sulla visuale, provocando una alterazione significativa nella percezione della linea dei crinali.

Incidenza sui siti Rete natura 2000 e sul Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, si precisa che il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree, ma che nel raggio di 5 km risultano presenti i seguenti siti:

- ZSC IT4080008 "Balze di Verghereto" (circa 2,2 km);
- ZSC IT4080015 "Castel Colorio, Alto Tevere" (circa 3,4 km);
- ZSC/ZPS IT4090006 "Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio" (circa 5 km)
- Area contigua del Parco interregionale (circa 1,2 km).

16. Non risulta che il proponente abbia presentato lo studio di incidenza al fine di ricomprendere nella procedura di VIA, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. Si chiedono chiarimenti in merito rimandando al Ministero la necessità di comprendere la valutazione di incidenza nel presente procedimento:

Dall'esame del SIA e della documentazione presentata e in relazione al Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello il progetto si colloca nei seguenti termini:

- Area Contigua - distante circa 1,2 km dagli aerogeneratori più prossimi (wtg 1 – wtg 2);
- Area Parco - distante circa 5,5 km dagli aerogeneratori più prossimi (wtg 1 – wtg 2);

- ZSC/ZPS IT4090006 - Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio, distante circa 5 km dagli aerogeneratori più prossimi (wtg 1 – wtg 2);
- ZPS IT5310026 - Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello, distante circa 8,5 km dagli aerogeneratori più prossimi (wtg 1 – wtg 2);
- ZSC IT5310003 – Monti Sasso Simone e Simoncello, distante circa 8,5 km dagli aerogeneratori più prossimi (wtg 1 – wtg 2);

Si segnala che nello studio di impatto ambientale tali siti non sono stati valutati così come gli impatti generati su di essi, viste le distanze dal progetto in oggetto non si esclude che le specie animali presenti nei siti Rete Natura 2000 siano interessate dagli impatti dell'opera.

In particolare, il sito dell'impianto eolico proposto dista circa 8,5 km dai Sassi Simone e Simoncello, dove è stata accertata e documentata la nidificazione dell'Aquila reale e di alcune specie animali di interesse conservazionistico - uccelli, anfibi e chiroterri.

L'Aquila reale, nel periodo post-riproduttivo, può spostarsi anche di centinaia di km dal sito di nidificazione e dunque l'area interessata dal progetto è un sito di alimentazione della specie, altre specie come il Falco pecchiaiolo, l'Albanella minore e il Biancone, presenti nel Parco e nella ZPS IT5310026 Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello, possono spostarsi per alimentazione anche a 10 km dal sito di nidificazione;

Pertanto, l'area dell'impianto, per le sue caratteristiche strutturali, è frequentata per alimentazione da individui di Aquila reale, Biancone, Falco pecchiaiolo, Albanella minore nidificanti o presenti in periodo riproduttivo nel Parco e nei Siti Natura 2000, oltre che da Chiroterri che si riproducono nell'area protetta e nei Siti Natura 2000, sussistono quindi impatti e incidenze significative del progetto sulle ZPS e ZSC, che dovranno essere valutate.

Il numero di Chiroterri presenti nell'area del Parco e nei siti Rete Natura 2000 è piuttosto elevato e l'ultimo monitoraggio ne ha rilevate 8 differenti specie.

Nello specifico tali chiroterri sono stati segnalati nella ZPS/ZSC IT4090006 a circa 5 km dal sito di impianto e, secondo quanto riportato nelle "Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroterri" (Roscioni & Spada, 2014), si rende necessario prendere in considerazione la potenziale distribuzione dei chiroterri e la loro attività nel raggio di 10 km dalle turbine, anche in considerazione del fatto che l'area di progetto è caratterizzata dalla presenza di elementi naturali che aumenta la probabilità che i chiroterri foraggino in queste aree e che siano utilizzate per gli spostamenti sia giornalieri che a lungo raggio (Roscioni et al. 2013, 2014).

Dal punto di vista paesaggistico, l'impianto dista circa 5,5 Km dall'area Protetta e solo 1,2 km dall'area contigua del Parco. Tali distanze richiedono un approfondimento che consideri i fotoinserti con simulazioni dell'impianto eolico proposto, secondo un'analisi riguardante il rapporto di intervisibilità, anche in ragione di un corretto inserimento nel Parco. Tale analisi è opportuno che comprenda i contesti paesaggistici principali del territorio del Parco del versante a cui si rivolge, quali: Castello di Bascio, frazione di Miratoio, Monte Canale, Sasso Simoncello nel Comune di Pennabilli (RN), Sasso di Simone e Monte Carpegna, nel Comune di Carpegna (PU).

17. Pertanto, in relazione al principio di precauzione (art. 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea – UE) e in riferimento agli effetti cumulativi con impianti analoghi che il progetto può generare sui siti in relazione agli obiettivi di conservazione degli stessi, si richiede di approfondire quanto segue:

- ottenere specifici dati analitici che riguardino l'area vasta di incidenza del progetto, ed effettuare specifici monitoraggi riguardo la fauna segnalata tra cui un monitoraggio

sull'utilizzo dell'area stessa da parte dei rapaci di interesse comunitario, con particolare riferimento all'aquila reale e alla chirotterofauna, a corredo dello studio di incidenza.

- valutare gli effetti cumulativi e l'effetto barriera generati dalla compresenza di più impianti progettati nella stessa area.
- valutare le misure di mitigazione/minimizzazione applicabili all'impianto e alle caratteristiche tecniche dello stesso nella fase di cantiere e di esercizio, al fine di evitare impatti negativi con le specie di interesse conservazionistico.
- effettuare fotoinserimenti che simulino l'impianto eolico proposto, secondo un'analisi riguardante il rapporto di intervisibilità comprendente i contesti paesaggistici principali del territorio del Parco, del versante a cui si rivolge, quali: Sasso Simoncello nel Comune di Pennabilli (RN), Sasso di Simone e Monte Carpegna, nel Comune di Carpegna (PU), Castello di Bascio, frazione di Miratoio, Monte Canale nel Comune di Pennabilli (RN), al fine di valutarne un corretto inserimento paesaggistico nel Parco.

Inoltre, si ricorda che secondo la D.G.R. n.73/2018 *in caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km, è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chirotteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006. In particolare, la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chirotteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità).*

18. Si chiede pertanto di verificare il rispetto dei requisiti e delle condizioni sopra riportate e nel caso integrare la documentazione al fine della valutazione di incidenza con particolare riferimento all'impatto sull'avifauna e alle misure di mitigazione proposte per ridurre il rischio collisione

Quadro economico, piano dismissione e rischi incidente rilevante

Fermo restando che gran parte del progetto interessa il territorio della Regione Toscana, si rileva che non risulta presente un quadro economico di dettaglio e che risulta presente un piano di dismissione molto generico dove non sono evidenziati i costi di dismissione e di ripristino delle aree in un ambito territoriale con rilevanti emergenze naturalistiche e paesaggistiche e con rilevanti fragilità geologiche e geomorfologiche:

19. in considerazione della rilevanza del progetto si ritiene necessario:
- che il proponente approfondisca il tema della dismissione dell'impianto alla fine della sua attività. In particolare, dovranno essere dettagliate le modalità e i tempi di ripristino dei luoghi, di rimozione degli aerogeneratori, definendo anche un adeguato monitoraggio post-operam delle aree interessate.
 - stipulare apposita garanzia fidejussoria per far fronte ad eventuali danni ambientali durante le attività di cantiere, durante l'esercizio dell'impianto e per tutte le fasi di rimozione degli impianti e ripristino delle aree, precisando che tali attività dovranno comunque essere concordate con le autorità competenti;

- approfondire il tema dei rischi connessi ad incidenti o malfunzionamenti dell'impianto eolico o problemi di qualità delle turbine (come da recenti notizie diffuse) e quali siano le procedure per la loro gestione (incidenti, rotture e incendi) considerata la sensibilità dell'area e la presenza di estese superfici boscate;

Relazione anemologica e producibilità energetica

20. Non risulta essere presente una relazione anemologica e di producibilità dell'impianto proposto, tale elaborato è indispensabile al fine di poter valutare la sostenibilità e fattibilità del progetto rispetto agli impatti ambientali prevedibili. Si ritiene necessario presentare dati anemologici per almeno un anno di misure.

Progetti in aree di confine e compensazioni

Si richiama il fatto che progetti così rilevanti per il territorio montano proposti nelle aree di confine tra le Regioni Toscana, Marche ed Emilia-Romagna, come quello oggetto del presente procedimento, debbano essere condivisi preventivamente attraverso la definizione di accordi o protocolli d'intesa tra le Regioni che nell'obiettivo comune di favorire progetti da fonte rinnovabile individuino le modalità e le strategie per consentire tali progettualità considerando gli effetti ambientali, paesaggistici, economici e sociali che si determinano necessariamente anche nei territori comunali limitrofi indipendentemente dalla localizzazione delle opere, prevedendo opportune forme di compensazione.

21. in particolare, come sopra evidenziato si rilevano le significative tutele ambientali e paesaggistiche che la Regione Emilia-Romagna ha attribuito alle fasce di crinale con i propri strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, che caratterizzano elementi di non idoneità di tali aree per progetti così rilevanti. Si ritiene pertanto che la Regione Emilia-Romagna esprimerà un parere definitivo solo a seguito della presentazione della documentazione integrativa richiesta, ricordando che nel caso di esito positivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica dovranno essere individuate opportune ed adeguate forme di compensazione, da dettagliare eventualmente nel successivo procedimento di autorizzatorio unico, anche a favore dei territori dei Comuni confinanti della Regione Emilia-Romagna.

Cordiali saluti

ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)